

IL BILANCIO DEI PRIMI GIORNI DELL'EMERGENZA

Quasi dimezzati gli accessi ai reparti di Pronto soccorso

VENEZIA. «Non c'è alcuna emergenza nell'ambitorio rianimatorio e i posti letto sono assolutamente sufficienti, gli interventi programmati sono in attesa ma le emergenze vengono svolte». La Federazione regionale dell'Ordine dei medici ha fatto il punto della situazione sanitaria veneta a 360 gradi, spiegando che in questo momento, nonostante l'attività chirurgica non urgente sia in stand-by in molti ospedali, il resto degli interventi in emergenza viene eseguito. La macchina sanitaria, dunque, non si ferma nonostan-

te il Coronavirus.

All'incontro di ieri con il presidente della Regione, Luca Zaia hanno partecipato, oltre al presidente della Federazione regionale dell'ordine dei medici e chirurghi, Francesco Noce, anche i rappresentanti dei diversi capoluoghi di provincia, tra cui Umberto Rossa (Belluno), Michele Valente (Vicenza), Michele Saggin (Odontoiatri Vicenza), Ferruccio Berto (Padova) e Paolo Simioni (presidente dell'Ordine di Padova). Per Venezia il presidente Giovanni Leoni e il vicepresidente

te, [Maurizio Scassola](#).

L'appello a non intasare i Pronto soccorsi, per ora, è andato a segno. In Regione si è passati da 4.300 accessi giornalieri a 2.300 accessi, il che significa che molti codici non urgenti, ad esempio quelli bianchi, si sono ridotti della metà. Chi non è grave, sulla scorta del timore del contagio, ha recepito il consiglio di rimanere a casa, chiamare i numeri verdi, contattare la guardia medica, chiedere il triage telefonico al proprio medico di famiglia.

Per rendersene conto basta fare un salto in uno dei

pronto soccorsi degli ospedali veneti, come all'Angelo di Mestre, che in questi giorni era semi vuoto. Simioni ha sottolineato, in relazione all'ospedale di Padova, che nonostante il carico di lavoro legato all'acquisizione nei reparti dei pazienti per liberare spazio per le necessità, l'organizzazione della risposta è stata ottimale. La stessa cosa vale per la sanificazione degli ambienti degli ospedali di Venezia e di Dolo Mirano.

Questa mattina alle 12 nella sede della Protezione civile regionale di Marghera, è stato convocato un nuovo tavolo allargato a tutte le professioni sanitarie: dall'ordine dei medici a quello dei farmacisti, infermieri, ma anche pediatri di libera scelta, per fare il punto delle ultime disposizioni. —

M. A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

